



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Del n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 *L. Fin.* 19.32.1/2019

Oggetto

[ID_VIP: 5234] – Progetto “Rifacimento metanodotto Chieti-Rieti DN 400 (16”) DP 24 bar e opere connesse”. Comuni interessati: Chieti (CH), Manoppello (PE), Rosciano (PE), Alanno (PE), Torre de’ Passeri (PE), Castiglione a Casauria (PE), Pietranico (PE), Pescosansonesco (PE), Bussi sul Tirino (PE), Collepietro (AQ), Navelli (AQ), Caporciano (AQ), San Pio delle Camere (AQ), Prata d’Ansidonia (AQ), Barisciano (AQ), San Demetrio ne’ Vestini (AQ), Poggio Picenze (AQ), L’Aquila (AQ), Scoppito (AQ), Tornimparte (AQ), Antrodoco (RI), Borgo Velino (RI), Castel Sant’Angelo (RI), Cittaducale (RI), Rieti (RI).

Procedura: Valutazione di Impatto Ambientale – Art. 23, D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: Soc.tà SNAM Rete Gas S.p.A.

Parere tecnico-istruttorio della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (DG-ABAP) del Ministero della cultura

E. p.

Ufficio di Gabinetto dell’On. Ministro
(udcm@pec.cultura.gov.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per le Province di Chieti e Pescara
(sabap-ch-pe@pec.cultura.gov.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per le Province di L’Aquila e Teramo
(sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per l’Area Metropolitana di Roma e
per la Provincia di Rieti
(sabap-met-rm@pec.cultura.gov.it)

Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della Direzione Generale ABAP
(dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it)

Regione Lazio
(ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it)

Regione Abruzzo

p. 1/28



A *leg*

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”.

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”, convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l’allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “*Ministero per i beni e le attività culturali*”.

VISTO il Decreto-Legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 18 novembre 2019, n. 132, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2019, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*”;

VISTO l’articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 dell’1 marzo 2021, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,*” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), ai sensi del quale il “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” è ridenominato “*Ministero della cultura*”;

VISTO quanto già disciplinato con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 gennaio 2016, n. 44, recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell’11 marzo 2016;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance*” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2020 e vigente dal 5 febbraio 2020;

VISTO il DPCM 1 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 14 luglio 2022 al n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4, del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., è conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (di seguito “Direzione Generale ABAP”) e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*”, pubblicato nel S.O. n. 28 nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che*

p. 2/28



ky
✱

modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", nonché le ulteriori successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Interministeriale del 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale";

VISTO che l'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i."; (Rev.4 del 03.12.2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf).

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette "Specifiche Tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15 gennaio 2014 dell'ex Direzione Generale PBAAC;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19 marzo 2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19 marzo 2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale";

CONSIDERATO che la Società SNAM Rete Gas S.p.A., con nota prot. n. INGCOS/CESUD/0309/GIA del 07/04/2020, acquisita da questa Direzione Generale con prot. n. 12859 del 16/04/2020, ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, relativa al progetto "Rifacimento metanodotto Chieti-Rieti DN 400 (16") DP 24 bar e opere connesse";

CONSIDERATO che il progetto interessa i territori della Regione Abruzzo e Regione Lazio, in particolare i seguenti comuni: Chieti (CH), Manoppello (PE), Rosciano (PE), Alanno (PE), Torre de' Passeri (PE), Castiglione a Casauria (PE), Pietranico (PE), Pescosansonesco (PE), Bussi sul Tirino (PE), Collepietro (AQ), Navelli (AQ), Caporciano (AQ), San Pio delle Camere (AQ), Prata d'Ansidonia (AQ), Barisciano (AQ), San Demetrio ne' Vestini (AQ), Poggio Picenze (AQ), L'Aquila (AQ), Scoppito (AQ), Tornimparte (AQ), Antrodoco (RI), Borgo Velino (RI), Castel Sant'Angelo (RI), Cittaducale (RI), Rieti (RI);

CONSIDERATO che il progetto in questione prevede la dismissione e la rimozione del preesistente "Metanodotto Chieti-Rieti DN 400 (16")", MOP 24 bar", per 117,132 km dei suoi complessivi 125,174 km, e il riutilizzo dei restanti 8,042 km, in quanto di recente realizzazione, e la realizzazione di un nuovo gasdotto di lunghezza complessiva pari a 134,528 km, che avrà origine in prossimità di Chieti per terminare nei pressi della città di Rieti, con un percorso pressoché parallelo all'impianto precedente, e che l'alloggiamento dell'infrastruttura sarà realizzato sia tramite la metodologia dello scavo a cielo aperto che attraverso metodi *trenchless* (ad esempio TOC, *Microtunnelling*, *Raise Boring*);

CONSIDERATO che, oltre alla realizzazione della linea primaria, sono stati previsti anche il rifacimento (parziale o totale) di 33 allacciamenti e la dismissione di 32 linee secondarie, e sono state preventivate anche l'esecuzione di 17 interventi per lo stendimento della polifora portacavo nonché la messa in opera di impianti quali PIL (Punti di Intercettazione di Linea), PIDI (Punti di Intercettazione e Derivazione Importante), PIDS (Punti di Intercettazione e Derivazione Semplice) e PIDA (Punti di Intercettazione e Derivazione Allacciamento);

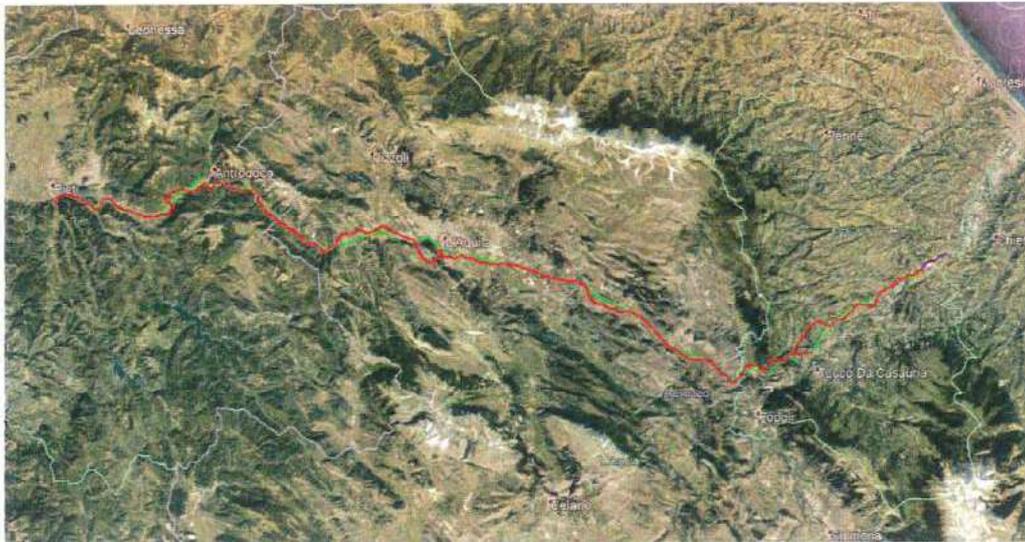


Fig. 1 – Ortofoto con le opere in progetto e rimozione.

CONSIDERATO che l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. 42394 del 08/06/2020, ha comunicato la procedibilità dell'istanza relativa al progetto e l'avvenuta pubblicazione sul sito *web* dedicato della documentazione trasmessa dalla Soc.tà a corredo dell'istanza;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, con nota prot. n. 18190 del 17/06/2020, ha richiesto il parere endoprocedimentale di competenza all'allora Soprintendenza ABAP per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere, all'allora Soprintendenza ABAP dell'Abruzzo con esclusione della Città dell'Aquila e dei Comuni del Cratere e all'allora Soprintendenza ABAP per le Province di Frosinone, Latina e Rieti; nonché ha richiesto il contributo istruttorio al Servizio II (Scavi e tutela del patrimonio archeologico) e al Servizio III (Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico) di questa stessa DG-ABAP;

CONSIDERATO che l'allora Soprintendenza ABAP per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere, con nota prot. n. 3930 del 17/07/2020, ha inviato le proprie valutazioni come qui di seguito riportate:

< [...]

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1. Beni archeologici

2.1.a Verifiche condotte sulla "Carta del rischio archeologico" allegata al progetto (Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" s.m.i. – per il progetto preliminare: articolo 95, "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare"; per il progetto definitivo: art. 96, "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico").

Esaminata la documentazione progettuale pervenuta;

Considerato che l'opera in progetto interessa i territori di attuale competenza di questa Soprintendenza per le lunghezze sotto indicate:

- ca 66 km per il metanodotto in progetto;
- ca 61,3 km per il metanodotto in rimozione;
- ca 2,5 km per le opere connesse.

Considerato che, come ben evidenziato nella documentazione archeologica prodotta dalla società SAMA

A

hf

Scavi Archeologici, il territorio di attuale competenza di questa Soprintendenza, che si intende attraversare con l'infrastruttura proposta, presenta un elevato potenziale archeologico, così come testimoniato dalle numerose evidenze archeologiche desunte dai dati bibliografici e d'archivio, in buona parte confermate dagli esiti delle ricognizioni effettuate e dalle anomalie fotografiche individuate (da AF 4 ad AF 7 e da AF 9 ad AF 14 – allegato 6 documentazione archeologica);

Considerato che le evidenze sopramenzionate ricadono in un arco cronologico estremamente ampio, comprendente resti paleontologici d'epoca pleistocenica rinvenuti in loc. Campo di Pile, Genzano e Pagliare di Sassa (L'Aquila), materiali preistorici rinvenuti durante la ricognizione archeologica (Barisciano, Navelli, Poggio Picenze), numerose necropoli con continuità d'utilizzo dall'età del ferro all'epoca romana (Barisciano, Caporciano, Navelli, Poggio Picenze), abitati d'età protostorica (San Pio delle Camere), zone funerarie (Navelli, Prata d'Ansidonia) e abitati d'epoca romana (Scoppito e Prata d'Ansidonia), oltre che intercettare o disporsi nelle immediate vicinanze dei percorsi del Tratturo Centurelle – Montesecco e del Tratturo Magno L'Aquila-Foggia (entrambi oggetto di specifica legislazione di tutela) e di antiche viabilità, quali la via Claudia Nova (piana di Navelli) e la via Cecilia (Scoppito);

Considerato che il tracciato proposto ha quindi diretta interferenza o si colloca nelle immediate vicinanze di zone ad alto ed elevato potenziale archeologico, che investono periodo ed epoche differenti, con una continuità di vita ed utilizzo eccezionale che va dall'età del ferro all'epoca medievale;

Visto il D.lgs. n. 152 del 03/04/2006 TU Ambiente;

Si condividono le valutazioni espresse nella Relazione di Indagine archeologica, in cui è stato attribuito alle opere in progetto (metanodotto ed opere connesse) un grado di rischio "alto o molto alto" nelle seguenti aree: tra loc. Fosso Lago Santo e il sito 120 (sulla SS 17, km 67 area sud) a sud della frazione di Civitaretenga (Navelli), in loc. Rapignale e presso il sito della necropoli di Cinturelli (Caporciano), in loc. Colle Bianchi e sino al Km 50 delle opere in progetto (San Pio delle Camere), presso la S.P. n.8 e in loc. Settefonti (Prata d'Ansidonia), nell'area della Valle dell'Inferno, in particolare presso l'allacciamento comunale di Barisciano e a partire dal Fosso Valle dell'Inferno sino a tutto il tratto costeggiante l'area di Furfo, tra UR 41 e UR 45 ed in loc. Casale (Barisciano), dal Km 59 sino a poco oltre il Km 61 dell'opera in progetto ricadente nei comuni di San Demetrio ne' Vestini e Poggio Picenze, in loc. Campo di Pile tra UR 44 e 47 e tra UR 37 e 39 (L'Aquila), tra UR 23 e UR 25 e tra UR 1 e UR 2, (Scoppito); "medio, basso e nullo" per la restante parte del tracciato in progetto nei territori di attuale competenza di quest'Ufficio.

Si constata, inoltre, che le opere di rimozione del precedente metanodotto, realizzato nel tracciato del Tratturo Magno L'Aquila-Foggia tra il Km 49 (San Pio delle Camere) e il Km 62 (Poggio Picenze), comportano un intervento all'interno del bene, intervento che ai sensi del D.lgs. 152/2006, viene indicato come necessario al fine di precise azioni di bonifica ambientale, così come previsto nel capo IV;

Dalla documentazione presentata sembrerebbe rilevarsi altresì che nel comune di Barisciano alle UR 18, 52, 53, 54, 59 e 60, nel Comune di Poggio Picenze all'UR 35, nel comune di Prata d'Ansidonia all'UR 45 e tra il Km 58 e il Km 60 del tracciato in progetto nei comuni di San Demetrio ne' Vestini e Poggio Picenze il nuovo metanodotto in progetto attraversi il Tratturo L'Aquila-Foggia;

2.2. Beni paesaggistici

2.2.a **Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio – le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):**

Per quanto riguarda gli aspetti di compatibilità paesaggistica dell'intervento, si può sintetizzare che la realizzazione del metanodotto in argomento comprende tracciati di nuova costruzione e tratti da sostituire, entrambi totalmente interrati e quindi con impatto pressoché nullo sul contesto esterno esistente. Unici

p. 5/28



Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

✶

elementi che denunciano il passaggio dell'impianto sono le tipiche paline di colore giallo ed arancio posizionate ad un passo medio di 200-300 m in superficie, direttamente al di sopra delle tubazioni interrato, i cartelli segnalatori ed i tubi di sfiato. Le opere di ripristino effettuate dopo lo scavo delle trincee, la rimozione della vecchia condotta ed il posizionamento dei nuovi elementi, sono realizzati nel pieno rispetto delle preesistenze, con uso di opere di ingegneria naturalistica (palizzate, rinterri, messa a dimora di piante, muri cellulari) nei tratti non in piano che necessitano di rinforzi dei pendii; in limitati casi è previsto l'uso di gabbionate metalliche o paratie di pali o micropali. In alcuni tratti vengono attraversati corsi d'acqua con scavo a cielo aperto e successivo ripristino oppure, in caso di corpi idrici importanti (fiume Pescara, fiume Tirino e fiume Aterno), con tecnologie più importanti quali spingi tubo, microtunnel, TOC (trivellazione orizzontale controllata) o "Raise Boring", sempre con ripristino dello stato dei luoghi. Le opere più utilizzate di drenaggio e regimentazione delle acque dopo il ripristino sono le canalette in terra e/o pietrame e, nei casi più importanti, scogliera in massi per la difesa o ricostruzione spondale. I ripristini vegetazionali sono impiegati nel pieno rispetto delle preesistenze.

Di maggiore impatto al contrario risultano alcune delle opere connesse alla realizzazione del metanodotto, denominate "PIL", punti di intercettazione di linea e "PIDI", punti di intercettazione e derivazione importante, alcuni esistenti da adattare o rimuovere, altri in progetto da realizzare "ex novo". Consistono essenzialmente in impianti tecnologici affioranti, su basamento in cemento armato e recinzione metallica, a volte affiancati da un piccolo fabbricato per il ricovero delle attrezzature e della strumentazione di controllo. Il fabbricato è rivestito in pietrame a vista o intonaco, presenta copertura a doppia falda inclinata ed infissi di accesso in metallo. Nel territorio di competenza di questa Soprintendenza sono localizzati n. 20 PIL di cui 3 già esistenti da ricollegare e n. 20 PIDI di cui 6 già esistenti da ricollegare. N. 10 vecchi impianti sono al contrario da rimuovere. [...]

2.2.c Attestazione conformità Relazione Paesaggistica.

Si attesta la conformità della Relazione Paesaggistica, allegata al progetto (Elaborato RE-AP-001), al DPCM 12/12/2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) ed al protocollo di intesa del 25/01/2010 sottoscritto dalla Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici per l'Abruzzo di questo Ministero e dalla competente Direzione della Regione Abruzzo in merito all'applicazione delle procedure di cui all'art. 146 del D. Lgs. 42/04.

2.3. Beni architettonici

2.3.a Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:

L'opera in progetto non interessa mai direttamente beni architettonici monumentali in quanto si pone a debita distanza da essi. C'è però da porre attenzione ad alcuni manufatti tutelati (chiese tratturali, fontanili, ...) posizionati in prossimità del tracciato, il quale non supera quasi mai la distanza di 100 metri. Inoltre non vengono mai accostati ai beni architettonici gli impianti di derivazione. Gli unici impatti possono essere generati dal posizionamento delle paline di segnalazione o tubi di sfiato.

PARERE DI COMPETENZA

Aspetti paesaggistici.

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, **esprime parere favorevole** alla realizzazione del progetto in argomento limitatamente agli aspetti di natura paesaggistica, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate dal n. 1 al n. 3:

- Che i fabbricati a servizio degli impianti PIL e PIDI siano caratterizzati dalle seguenti finiture: pareti in

- pietrame naturale a vista o intonacate con tinteggiatura superficiale la cui cromia dovrà essere concordata con la scrivente in corso d'opera; manto di copertura in coppi e sottocoppi (utilizzare due gradi di colorazione o cottura dell'elemento in argilla e disporli in modo casuale al fine di evitare un effetto omogeneo); sistema di smaltimento delle acque in rame, qualora necessario; sporti di gronda in legno o muratura con oggetto massimo di 40 cm; infissi in legno con disegno e dimensioni compatibili con le costruzioni tradizionali (evitare aperture troppo larghe e, se necessario, dividerle in due battenti);
- Che gli impianti PIL e PIDI posizionati in prossimità di alture e pendii, aree boscate o corsi d'acqua siano adeguatamente mascherati mediante vegetazione disposta in modo irregolare attorno alla recinzione metallica di progetto;
 - Che gli impianti PIL e PIDI posizionati in zone aperte, pianeggianti e prive di elementi naturali quali boschi ed alberature, non vengano delimitati da vegetazione ma lasciati il più possibile "a nudo" per evitare l'effetto artificiale di delimitazione a verde e consentire alla vista di "attraversarli" e godere del contesto paesaggistico al di là di essi.

Aspetti monumentali.

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, **esprime parere favorevole** alla realizzazione del progetto in argomento limitatamente agli aspetti che interessano beni monumentali, nel rigoroso rispetto della prescrizione di seguito indicata:

- Che le paline di segnalazione del metanodotto ed i relativi sfiati siano posizionati in modo da non interessare i beni monumentali disposti lungo il tracciato dell'opera per un raggio di interferenza di almeno 200 metri.

Aspetti archeologici.

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto comunica quanto segue:

1. Per quanto concerne le aree individuate nelle Carte del Rischio archeologico (opera e opere connesse) a rischio "alto e molto alto", oltre che al tracciato in località Piano di Civita (Scoppito) a rischio medio, per il quale, vista la vicinanza con l'importante sito romano di "Foruli", si ritiene di poter innalzare il livello di rischio ad alto, si richiede ai sensi dell'art. 25, c. 3 e 8 del D. Lgs. 50/2016 e dell'art. 28, c. 4 del D. Lgs. 42/2004 la realizzazione di **indagini archeologiche preventive sino ad esaurimento della stratigrafia archeologica, con oneri a capo della committenza**, preliminarmente concordate con l'Ufficio scrivente, e che potranno prevedere saggi in un numero, posizioni e dimensioni tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area dei lavori o in alternativa, già da una prima fase, lo scavo in estensione dell'area individuata per la realizzazione dell'opera al fine di ottimizzare le tempistiche. Tali indagini dovranno essere realizzate da archeologi professionisti in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli Elenchi Nazionali dei Professionisti dei Beni Culturali nel profilo Archeologo (D.M. 20 maggio 2019, All. 2) di cui al link <https://dger.beniculturali.it/professioni/elenchi-nazionali-dei-professionisti/>, il cui curriculum dovrà essere comunque preventivamente sottoposto a questo Ufficio. Le indagini permetteranno sia di accertare la sussistenza dell'interesse archeologico nelle aree interferite dalle opere proposte, che di evitare l'elevato rischio di rinvenimenti archeologici in corso d'opera, con conseguenti possibili rallentamenti nella loro realizzazione. Inoltre, vista la complessità dell'opera e l'elevato potenziale archeologico delle zone interessate, si comunica sin da subito che nel caso di rinvenimenti archeologicamente significativi, questa Soprintendenza si riserva la facoltà di richiedere approfondimenti e/o ampliamenti delle indagini (scavo in estensione) e di valutare l'adozione di opportune soluzioni progettuali al fine di garantirne la tutela. Infine, in caso di presenza di contesti

fl

X

archeologici particolari che necessitino dell'intervento o delle competenze di operatori specialistici, questa Soprintendenza si riserva la facoltà di richiedere, con oneri a capo della committenza, anche in corso d'opera e sulla base dei dati emersi, l'inclusione tra i tecnici incaricati di appositi operatori ai sensi dell'art. 9-bis del D.Lgs. 42/2004, al fine di garantire la protezione, la tutela e la conservazione dei beni emersi (a solo titolo esemplificativo si citano le figure dell'antropologo, paleontologo e del restauratore).

Questa Soprintendenza, viste le dimensioni e la complessità dell'intervento manifesta sin da subito la piena disponibilità a condividere il piano di indagini sopramenzionato.

2. Per quanto concerne le aree segnalate nelle Carte del Rischio archeologico (opere e opere connesse) a rischio "medio" e "basso", anche in considerazione della nulla o scarsa visibilità del suolo rilevata nella maggioranza di tali aree interessate dai lavori, che non consentono di individuare con precisione eventuali ulteriori zone da sottoporre alla procedura di archeologia preventiva, si richiede che venga garantita durante tutte le operazioni di movimento terra e comunque sin dalle operazioni di apertura della pista, l'assistenza costante da parte di archeologi professionisti in possesso dei requisiti di legge secondo la normativa citata al punto 1, al fine di permettere l'individuazione di eventuali aree di interesse archeologico.

Si rappresenta sin da ora che nel caso di individuazione e/o rinvenimenti di contesti di interesse archeologico questa Soprintendenza si riserva la facoltà di richiedere, anche in corso d'opera, approfondimenti e/o ampliamenti delle indagini secondo le modalità indicate al punto 1 e di valutare l'adozione di opportune soluzioni progettuali al fine di garantirne la tutela. Si rammenta, inoltre, che nel caso in cui durante i lavori in oggetto si verificassero scoperte archeologiche fortuite è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente in materia (in particolare artt. 90 e ss. D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.), di sospendere i lavori, avvertire entro 24 ore questa Soprintendenza o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per il territorio e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti.

3. Relativamente alle opere di rimozione del metanodotto attualmente in esercizio, considerato che lo stesso è stato realizzato negli anni '60, in un periodo precedente all'entrata in vigore della legislazione relativa all'archeologia preventiva, si richiede che venga garantita l'assistenza archeologica, con pulizia delle sezioni, da parte di archeologi professionisti in possesso dei requisiti di legge (di cui al punto 1), allo scopo di individuare e documentare eventuali resti e/o stratificazioni archeologiche visibili nella trincea di posa. In particolare, si raccomanda la massima attenzione nelle fasi di rimozione del metanodotto all'interno del territorio di Prata d'Ansidonia laddove la condotta in esercizio attraversa il sito dell'antica "Peltuinum".
4. Per quanto sopra, considerata la possibile complessità e le dimensioni dell'intervento, si raccomanda di prevedere adeguati accantonamenti per le necessarie operazioni di assistenza e scavo archeologico, redazione della documentazione tecnico-scientifica di scavo, oltre che le prime attività di conservazione dei reperti e delle strutture eventualmente rinvenute, così come stabilito dalla circolare 1/2016 della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.
5. Si ricorda che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico e le attività di assistenza sono condotte sotto la direzione tecnico-scientifica della scrivente Soprintendenza e che, in caso di rinvenimenti archeologicamente significativi, questa Soprintendenza si riserva di richiedere ulteriori accertamenti anche per valutare la compatibilità dei resti con l'opera da realizzare.

Alla fine delle attività archeologiche (sia scavi che assistenza), sia in caso di assenza che presenza di rinvenimenti, dovrà essere consegnata la relativa documentazione tecnico-scientifica, secondo le norme, di questa Soprintendenza, pubblicate al seguente link <http://su-aq.beniculturali.it/index.php?it/374/modulistica>.

L'inizio dei lavori dovrà essere comunicato con congruo anticipo allo scrivente Ufficio, al fine di

programmare l'attività di controllo, ed il trasporto presso i depositi della Soprintendenza di beni archeologici eventualmente rinvenuti sarà a carico della Committenza.

6. Si precisa che nel caso si rendano necessarie indagini archeologiche estensive, le stesse dovranno estendersi fino all'individuazione dei limiti del sito lungo il tracciato della pista e per tutta la lunghezza della stessa fino all'esaurimento della stratigrafia archeologica.
7. Per quanto concerne gli interventi previsti nel sottosuolo del Tracciato Tratturale si ricorda che ai sensi dell'art. 2 del D.M. del 20 marzo 1980, "gli interventi che non comportino una permanente alterazione del suolo e del tracciato tratturale sono autorizzati dalla locale Soprintendenza archeologica a seguito della presentazione di istanza in carta legale accompagnata dalla necessaria documentazione illustrativa. Per le opere di interesse pubblico, in caso di provata necessità, la locale Soprintendenza può autorizzare attraversamenti del tracciato tratturale purché non compromettano la fisionomia generale del paesaggio tratturale; può inoltre autorizzare allineamenti al margine del tracciato limitatamente a palificazioni per condotte elettriche, telefoniche o similari." Si raccomanda quindi la scrupolosa attenzione a quanto sopra indicato, e si prescrive il totale ripristino dei luoghi nelle aree tratturali interessate dagli attraversamenti. Si ricorda, infine, che non potrà essere in alcun modo realizzato alcun manufatto fuori terra (comprese le recinzioni) che alteri il tracciato o la fisionomia del tracciato tratturale.

Resta inteso che all'esito della procedura di valutazione di impatto ambientale la società proponente dovrà presentare l'apposita istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004 presso le competenti Regioni (trattasi di opera infrastrutturale di linea su più territori comunali caratterizzata da un unico progetto e conseguente realizzazione simultanea) ed eventuali richieste di autorizzazione ai lavori su beni culturali ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004, anche in ragione della possibilità di variazione del tracciato al termine del presente procedimento di VIA.

Per quanto inerente i comuni di Torre dei Passeri (PE) e di Bussi sul Tirino (PE), ricadenti sino al 12 luglio 2020 nel territorio di competenza di quest'Ufficio, la scrivente Soprintendenza, fermo restando le valutazioni che l'attuale Soprintendenza competente di Chieti-Pescara riterrà di esprimere, nell'ottica di una continuità amministrativa fornisce le seguenti indicazioni:

- Per quanto di competenza archeologica si richiama quanto previsto ai punti 1, 2 e 7 del capoverso relativo agli aspetti archeologici. Relativamente alle zone delle UR 8-9-10 di S. Maria di Cartignano si richiamano i punti 1 e 7. Per i tratti, invece, a rischio medio e basso si richiama quanto prescritto al punto 2;
- Per gli aspetti paesaggistici e monumentali si richiama quanto prescritto precedentemente nelle relative sezioni del presente parere. [...]>;

CONSIDERATO che l'allora Soprintendenza ABAP per le Province di Frosinone, Latina e Rieti, con nota prot. n. 9504 del 23/07/2020, ha inviato le proprie valutazioni come qui di seguito riportate:

< [...]

Situazione vincolistica delle aree oggetto di intervento (parte seconda del Codice).

Le aree oggetto di intervento, ricadenti nei Comuni di Rieti, Cittaducale, Borgo Velino e Castel S. Angelo, sono soggette a tutela ai sensi dell'art. 134, c. 1, lett. a, b e c del D. Lgs. 42/2004 con D.M. 15/07/1953 e D.M. 22/10/1964 e D.M. 28/06/1955 "zona comprendente il santuario di Santa Maria della Foresta ed il bosco circostante sita nel comune di Rieti".

La valenza paesaggistica di essi risulta pertanto essere di particolare pregio ed interesse, anche in considerazione dello stretto rapporto fra bellezze panoramiche ed ambiti di interesse archeologico.

Risulta inoltre essere di particolare pregio paesaggistico la presenza di vaste aree boscate ed ambiti di rilevante pregio naturalistico, il cui confine intercetta il perimetro dei centri abitati presenti sul territorio.

p. 9/28



Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

dy

*

Esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento

A causa della conformazione geografica delle zone prese in esame, con particolare riferimento ai territori limitrofi al Comune di Cittaducale e, percorrendo il tracciato della via Salaria, ai Comuni di Antrodoco, Borgo Velino e Castel S. Angelo, si rileva una morfologia del territorio in cui lo sky-line dei rilievi montuosi, e la vegetazione presente, contribuisce in maniera rilevante alla percezione del paesaggio nelle sue componenti scenografiche, percettive e panoramiche.

L'inserimento di una infrastruttura come quella presa in esame che, seppur di limitato impatto paesaggistico proprio a causa della natura dell'intervento, che prevede l'esecuzione di opere prevalentemente interrato, deve tener conto degli eventuali impatti paesaggistici sia durante il tempo di esecuzione dell'opera che a seguito di ultimazione della stessa.

Si ravvisa pertanto la necessità, ai fini della corretta individuazione dei criteri per la Valutazione di Impatto Ambientale relativa all'intervento in esame, di segnalare [...] gli elementi di impatto sul patrimonio paesaggistico che si ipotizzano derivare dalla realizzazione dell'intervento, e suggerire l'adozione di prescrizioni mirate alla mitigazione dell'impatto stesso.

Questa Soprintendenza, pertanto, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 5 del 19/03/2010, esprime parere favorevole, esclusivamente per gli aspetti di merito relativi alla tutela paesaggistica, raccomandando il rispetto delle seguenti prescrizioni operative:

- Attraversamento aree boscate ed aree esterne ai centri urbanizzati.

Si richiede di porre particolare attenzione alle fasi di reintegro dell'apparato vegetazionale esistente, tenendo conto anche della conformazione geografica dei territori con rispetto della morfologia dei luoghi e delle pendenze originariamente esistenti. Si richiede, in ogni caso, di intaccare il meno possibile l'apparato vegetazionale presente.

- Attraversamento nelle vicinanze dei centri urbanizzati nei paesaggi dei centri e nuclei storici.

Si richiede di porre particolare attenzione al rispetto degli elementi caratterizzanti le aree identificate dal PTPR Regione Lazio come "paesaggio dei centri e nuclei storici con relativa fascia di rispetto, parchi, ville e giardini storici, insediamenti urbani storici e territori contermini". In particolare si richiede di porre particolare attenzione alle interferenze con emergenze di valore architettonico ed archeologico eventualmente presenti e storicamente integrate nel paesaggio, la cui presenza contribuisce alla percezione del paesaggio urbano ed extraurbano.

- Posizionamento dei manufatti fuori terra da adibire a locali tecnici e servizi.

Si richiede che il posizionamento dei volumi tecnici e dei manufatti da adibirsi a servizi sia valutato tenendo conto del loro inserimento a seconda dell'area presa in esame. Tale valutazione dovrà tenere conto non solo del loro inserimento nel paesaggio attraverso l'inserimento di adeguate opere di mitigazione, ma anche dell'eventuale collocazione in prossimità di beni di valore storico e architettonico, eventualmente valutando posizioni alternative e delocalizzazioni.

- Fasi di realizzazione dell'intervento.

Si raccomanda di prevedere l'esecuzione delle opere di mitigazione in maniera in maniera sequenziale rispetto alla durata dell'intero intervento, in modo tale da provvedere al reintegro della vegetazione esistente contestualmente al procedere delle opere di scavo. In ogni caso, durante l'andamento del cantiere, si dovrà tenere conto della presenza di eventuali emergenze di carattere architettonico e archeologico.

Considerato che tali indicazioni/prescrizioni si intendono relative esclusivamente agli aspetti di tutela paesaggistica, si ritiene necessario precisare che, nel caso in cui le valutazioni di merito relative agli aspetti archeologici dovessero comportare una rivalutazione del progetto e, conseguentemente, una nuova valutazione dell'impatto delle opere, ci si riserva la facoltà di aggiungere ulteriori prescrizioni e raccomandazioni.

Prescrizioni archeologiche.

*Il metanodotto Chieti-Rieti attraversa in area laziale un territorio di rilevante valore ambientale, paesaggistico e, non ultimo, archeologico. Si tratta del rifacimento di un'opera concepita e realizzata oltre mezzo secolo fa, in altro contesto legislativo, vincolistico, operativo. Ciò implica, innanzitutto, la **necessità di sottoporre a monitoraggio archeologico anche le fasi di dismissione della vecchia linea**, quando essa verrà rimossa. Per quanto concerne la nuova linea si ritiene congrua la relazione di valutazione di impatto archeologico prescritta dall'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, con le relative previsioni, che derivano da un accurato lavoro di spoglio bibliografico, archivistico e di ricognizione sul terreno. Data la natura dell'opera, si ritiene di dover sottoporre a speciali provvidenze i soli ambiti sottoelencati:*

Antrodoco (RI), attraversamento del rio Rapelle sulla S.P. per Rocca di Fondi. Il sito è costituito, dall'una come dall'altra parte del rio e della strada, da poderose opere di contrafforte e passaggio del corso d'acqua, in opera quadrata e poligonale, rimesse in luce recentemente in altro lavoro SNAM. Poiché quanto in progetto non le intercetta direttamente, si richiede, quale compensazione del passaggio sul luogo della linea e soprattutto della presenza di una cabina tecnica, già esistente, l'esecuzione di un accurato rilievo del manufatto antico, la apposizione di uno o più pannelli esplicativi, la creazione infine di un percorso pedonale a servizio della fruizione del bene;

Rieti, località c. Colarieti, in corrispondenza della via Salaria (S.S. n. 4, km 131+470). L'esecuzione, lungo l'intero sviluppo dell'area considerata a rischio, di sondaggi archeologici preventivi da fare eseguire sotto il controllo di archeologo qualificato o da parte di impresa dotata di idonei requisiti (OS 25), con modalità e scansione da concordarsi in fase di cantiere, prima della fase operativa di scavo del gasdotto.

Lungo il resto del percorso **si prescrive il monitoraggio archeologico delle opere di scavo** sotto la sorveglianza di operatore archeologo qualificato da individuare a cura e spese del Committente, previa comunicazione della scelta operata a questo Ufficio per approvazione, anche tacita, del relativo curriculum. >:

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, con nota prot. n. 24071 del 12/08/2020, ha rinnovato alla neocostituita Soprintendenza ABAP per le Province di Chieti e Pescara (ex Soprintendenza ABAP dell'Abruzzo con esclusione della Città dell'Aquila e dei Comuni del Cratere) la richiesta del proprio parere endoprocedimentale di competenza;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le Province di Chieti e Pescara, con nota prot. n. 7528 del 21/12/2020, ha inviato le seguenti valutazioni:

< [...]

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1 Beni Paesaggistici

2.1.a Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi del SIA, alla qualità architettonica

*Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici vi è da sottolineare che il progetto prevede il completo interrimento della condotta, evitando così interferenze sul paesaggio, sulla continuità del territorio e sulle eventuali coltivazioni agricole, ad eccezione dei punti di linea PIDI, di superficie limitata, che prevedono la realizzazione di manufatti di ricovero delle apparecchiature e della strumentazione di controllo, di altezza pari a circa 3 m. Le altre strutture presenti (PIDS e PIDA) sono costituiti da elementi poco o per nulla emergenti. L'interrimento viene effettuato ad una profondità tale da non interferire con il regolare sviluppo radicale delle piante che verranno messe a dimora in sostituzione di quelle abbattute. Si rileva che le criticità significative riguardano la realizzazione di: **Piazzole stoccaggio tubazioni**. Tali infrastrutture saranno, ove possibile, realizzate a ridosso di strade percorribili dai mezzi adibiti al trasporto dei materiali. La realizzazione delle stesse, previo scotico e accantonamento*

p. 11/28



Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

fw

f

dell'humus superficiale, consiste essenzialmente nel livellamento del terreno; **Pista provvisoria di passaggio.** L'apertura dell'area di passaggio è realizzata con mezzi cingolati, quali ruspe, escavatori e pale cariatrici, ecc. per un'ampiezza variabile fino a circa 24 metri. Nelle aree occupate da boschi, vegetazione ripariale e colture arboree (vigneti, frutteti, ecc.), l'apertura dell'area di passaggio comporterà il taglio delle piante, da eseguirsi al piede dell'albero secondo la corretta applicazione delle tecniche selvicolturali, e la rimozione delle ceppaie. Contestualmente all'apertura dell'area di passaggio sarà eseguita, ove presente, la salvaguardia dello strato unico superficiale che, accantonato con adeguata protezione al margine della fascia di lavoro, sarà riposizionato nella sede originaria durante la fase dei ripristini. In questa fase verranno realizzate talune opere provvisorie, come tombini, guadi o quanto altro serve per garantire il deflusso naturale delle acque; **Adeguamento strade esistenti.** L'accesso dei mezzi al tracciato richiederà la realizzazione di opere di adeguamento di tali infrastrutture, consistenti principalmente nella ripulitura ed adeguamento del sedime carrabile e nella sistemazione delle canalette di regimazione delle acque meteoriche; **Realizzazione di Punti di Linea PIDI** che prevedono la costruzione di manufatti di piccole dimensioni, con tetto spiovente e rivestimento in pietra, piazzole con basamento impermeabile e recinzione metallica, da realizzare in ambiti assolutamente non antropizzati. Si può sintetizzare che la realizzazione del metanodotto in argomento comprende tracciati di nuova costruzione e tratti da sostituire, entrambi totalmente interrati e quindi con impatto pressoché nullo sul contesto esterno esistente. Unici elementi che denunciano il passaggio dell'impianto sono le tipiche paline di colore giallo ed arancio posizionate ad un passo medio di 200-300 m in superficie, direttamente al di sopra delle tubazioni interrate, i cartelli segnalatori ed i tubi di sfato. Le opere di ripristino effettuate dopo lo scavo delle trincee, la rimozione della vecchia condotta ed il posizionamento dei nuovi elementi, sono realizzati nel pieno rispetto delle preesistenze, con uso di opere di ingegneria naturalistica (palizzate, rinterrì, messa a dimora di piante, muri cellulari) nei tratti non in piano che necessitano di rinforzi dei pendii; in limitati casi è previsto l'uso di gabbionate metalliche o paratie di pali o micropali. In alcuni tratti vengono attraversati corsi d'acqua con scavo a cielo aperto e successivo ripristino oppure, in caso di corpi idrici importanti (fiume Pescara, fiume Tirino e fiume Aterno), con tecnologie più importanti quali spingi tubo, microtunnel, TOC (trivellazione orizzontale controllata) o "Raise Boring", sempre con ripristino dello stato dei luoghi. Le opere più utilizzate di drenaggio e regimentazione delle acque dopo il ripristino sono le canalette in terra e/o pietrame e, nei casi più importanti, scogliera in massi per la difesa o ricostruzione spondale. I ripristini vegetazionali sono impiegati nel pieno rispetto delle preesistenze.

Di maggiore impatto al contrario risultano alcune delle opere connesse alla realizzazione del metanodotto, denominate "PIL", punti di intercettazione di linea e "PIDI", punti di intercettazione e derivazione importante, alcuni esistenti da adattare o rimuovere, altri in progetto da realizzare "ex novo". Consistono essenzialmente in impianti tecnologici affioranti, su basamento in cemento armato e recinzione metallica, a volte affiancati da un piccolo fabbricato per il ricovero delle attrezzature e della strumentazione di controllo. Il fabbricato è rivestito in pietrame a vista o intonaco, presenta copertura a doppia falda inclinata ed infissi di accesso in metallo.

Per gli aspetti paesaggistici le criticità relative a tali operazioni riguardano:

Scotico di superfici inerbite

Taglio di alberi in aree boschive

Eliminazione di vegetazione ripariale

Taglio di colture arboree (es. vigneti, frutteti)

Realizzazione di manufatti in aree paesaggistiche di tipo agricolo non compromesse e non antropizzate

Secondo quanto indicato nella Relazione Paesaggistica, tali operazioni saranno mitigate con operazioni di ripristino:

In aree acclivi, i ripristini consistono nella **realizzazione di opere di ingegneria naturalistica**, in grado di regimare il deflusso superficiale delle acque meteoriche e di controllare quindi il fenomeno dell'erosione dei suoli; inoltre, in corrispondenza di aree boscate sia acclivi che pianeggianti, è prevista l'**esecuzione di**

PLP

*

*inerbimenti con sementi di specie erbacee idonee alle caratteristiche pedologiche e ambientali, distribuite unitamente a concimi e collanti naturali, che ne facilitano l'attecchimento. Oltre all'inerbimento, in queste aree si procede al **rimboschimento attraverso la messa a dimora di specie arboree e arbustive** appartenenti alla vegetazione della zona ed in grado di avviare il processo di rinaturalizzazione dell'area oggetto dei lavori. In corrispondenza di attraversamenti e percorrenze fluviali, la realizzazione dell'opera non prevede in alcun caso una riduzione della sezione idraulica esistente e gli interventi di ripristino consistono nel **consolidamento delle sponde**, mediante l'esecuzione di opere di ingegneria naturalistica in grado di ripristinare le caratteristiche idrauliche del corso d'acqua, e nella loro rinaturalizzazione, attraverso **inerbimenti e messa a dimora di specie arbustive ed arboree igrofile**. Per quanto riguarda i punti di linea PIDI, il progetto prevede un adeguato intervento di **mascheramento vegetazionale** in corrispondenza di detti apparati, che ne assicurerà un perfetto inserimento nel contesto paesaggistico in cui verranno collocati. [...]*

2.1.c Attestazione della conformità della Relazione Paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146 comma 3, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto 22 gennaio 2004 n. 42" e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione:

Si attesta la conformità della Relazione Paesaggistica, allegata al progetto (Elaborato RE-AP-001), al DPCM 12/12/2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) ed al protocollo di intesa del 25/01/2010 sottoscritto dalla Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici per l'Abruzzo di questo Ministero e dalla competente Direzione della Regione Abruzzo in merito all'applicazione delle procedure di cui all'art. 146 del D. Lgs. 42/04.

2.2 Beni Architettonici

2.2.a Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze

NON SI RILEVANO INTERFERENZE CON BENI ARCHITETTONICI TUTELATI O VINCOLATI PRESENTI NELL'AREA O NELLE IMMEDIATE VICINANZE

2.3 Beni Archeologici

2.3.a Le Soprintendenze verificheranno l'ottemperanza a quanto previsto dal Codice degli Appalti per quanto concerne le procedure di Verifica Preventiva dell'interesse archeologico.

Il Documento di Valutazione Archeologia Preventiva, redatto dalla società SAMA – Scavi archeologici soc. coop., con riferimento alla parte relativa al territorio delle Province di Pescara e Chieti, risulta redatto in conformità con quanto previsto dall'Art. 25 del D. Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss. mm. e ii. "Codice dei contratti pubblici" e dalla Circolare 1/2016 della Direzione Generale Archeologia "Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1".

4. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Per gli ASPETTI PAESAGGISTICI:

Si ritiene che l'intervento, comprensivo delle operazioni di ripristino e mitigazione previste, sia compatibile in quanto, pur modificando gli aspetti peculiari del paesaggio nelle fasi di lavorazione, a seguito dell'attuazione delle operazioni di ripristino previste non modifica lo spazio pubblico, né gli aspetti peculiari del paesaggio naturale, oggetto della tutela. Le opere di mitigazione e di ripristino delle condizioni "ex ante" sono da ritenersi

p. 13/28



Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Handwritten signature and mark.

idonee per la conservazione e la protezione del paesaggio tutelato.

Per tale ragione si esprime **PARERE FAVOREVOLE** per gli **aspetti paesaggistici**, purché sia rispettata la seguente **PRESCRIZIONE**:

- Al fine della conservazione dei paesaggi naturali in cui verrà effettuato l'intervento, le piantumazioni già previste a perimetrazione dei Punti di Linea dovranno essere realizzate con alberi di alto e medio fusto in maniera incerta, evitando piantumazioni allineate, al fine di favorire il ripristino vegetazionale naturale.

Per gli **ASPETTI ARCHEOLOGICI**:

VISTA la relazione relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui ad art. 25 D. Lgs. 50/2016 redatta dalla società SAMA – Scavi archeologici soc. coop., con riferimento alla parte relativa al territorio delle Province di Pescara e Chieti;

CONSTATATO per il comune di Chieti che in loc. Brecciarola – Villa del Duca è possibile rintracciare tratti della viabilità relativa all'antica Via Claudia Valeria che portava a "Teate" e che nell'area fu effettuato inoltre il rinvenimento di ossa riferibili ad un "Palaeoloxodon antiquus" del pleistocene medio;

CONSTATATA per il comune di Manoppello l'assenza di indicazioni in merito all'interessamento di aree di possibile interesse archeologico;

CONSTATATO per il comune di Rosciano l'interessamento di zone prossime all'area archeologica della villa romana ed abitato altomedievale in località Piano Fara;

CONSTATATO per il comune di Alanno l'interessamento di zone prossime alla due aree interessate da rinvenimenti archeologici di Colle Sala e Colle Santo, nonché l'interessamento (tra UR – Unità di ricognizione 7 e UR – Unità di ricognizione 8) di un percorso viario storico (p. 72 citata Relazione Viarch), nonché il probabile rischio archeologico del tratto fra Colle Grande e i confini del territorio comunale, interessato dalle aree di interesse archeologico censite nella Carta archeologica della provincia di Pescara ai numeri 14/11, 14/9, 14/10, 14/8, interferenze non rilevate nella succitata relazione Viarch;

CONSTATATO per il comune di Torre dè Passeri l'interessamento nella contrada Vallocchia di quello che è stato riconosciuto dopo il 2004 come probabile tracciato viario antico, che collegava la via Claudia Valeria all'altro tracciato viario romano poi ripreso in età medievale dal grande Tratturo L'Aquila-Foggia;

CONSTATATO per il comune di Castiglione a Casauria l'interessamento di una area indiziata dalla presenza di resti archeologici in superficie (citata Relazione Viarch p. 72, UR – Unità di ricognizione 8), da altra area nella quale sono presenti grandi massi apparentemente lavorati (p. 74, UR – Unità di ricognizione 10), con ogni evidenza riferibili ad un insediamento antico di carattere monumentale, ambedue a tutti gli effetti rinvenimenti archeologici di cui all'art. 90 comma 1 del D. Lgs. 42/2004, con il secondo dei due che si collega probabilmente anche alla vicina area archeologica individuata nel 2008 nella vicina contrada Cervarano a seguito del controllo di altri scavi SNAM;

CONSTATATA per il comune di Pietranico l'assenza di indicazioni in merito all'interessamento di aree di possibile interesse archeologico;

CONSTATATO per il comune di Pescosansonesco il transito del tracciato sia nei pressi dell'area archeologica con resti del tempio di Marte in località Madonna degli Angeli, che della zona di Colle Soda ove sono i resti della altomedievale e medievale "Rocca de Sotis", con una serie di altre testimonianze ad essa collegate, posta anche lungo un importante asse viario antico che percorreva lo strategico punto di valico verso l'Aquilano in corrispondenza del succitato Colle Soda, possibili interferenze non rilevate nella succitata relazione Viarch;

CONSTATATO per il comune di Bussi l'interessamento a nord della stessa Bussi del tracciato della via Claudia Nova, interratosi con una serie di strutture antiche lungo di esso situate a seguito di imponenti frane dalla soprastante montagna, succedutesi fra altomedioevo e medioevo, nonché dell'area della basilica medievale di S. Maria in Cartegnano, andatasi ad insediare su un sito interessato da precedenti strutture antiche, lungo il succitato tracciato viario antico che da Colle Soda procedeva verso Corfinio, Sulmona e la Valle Peligna, nei cui pressi la succitata Relazione Viarch segnala il rinvenimento durante le ricognizioni connesse alla valutazione di

p. 14/28



Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

df

l

resti di epoca tardoantica ed altomedievale (citata Relazione Viarch, p. 75, UR – Unità di ricognizione 3);
Tutto ciò premesso e considerato, si esprimono le seguenti valutazioni per gli **aspetti archeologici**, per assicurare la tutela dei resti e delle aree di interesse archeologico precedentemente elencati, ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 50 del D. Lgs. 50/2016, mediante l'attivazione della seconda fase della verifica preventiva dell'interesse archeologico, richiedendo la preliminare esecuzione di saggi archeologici preventivi nelle seguenti località:

- ROSCIANO – Area subito a valle dell'area archeologica in località Piano Fara;
- ALANNO – Aree in località Colle Grande prossime alle citate aree di interesse archeologico CA- PE del 2004 nn. 14/11, 14/9, 14/10, 14/8;
- TORRE DEI PASSERI – Area in contrada Vallocchia, interessata dalla presenza di tracciato viario antico;
- CASTIGLIONE A CASAURIA – Aree archeologiche con resti in superficie, e con grandi blocchi sempre in superficie, individuate durante le ricognizioni della verifica (citata Relazione Viarch pp. 72, 74, UR – Unità di ricognizione nn. 8, 10);
- PESCONSANSONESCO – Aree a valle del convento di Madonna degli Angeli e della zona di Colle Soda interessata dalla presenza di resti d'abitato antico e medievale, e da resti di tracciato viario antico;
- BUSSI – Area di intersezione fra il percorso del metanodotto ed il tracciato della via Claudia Nova, che dal "vicus ad Confluentes Atternum et Tirinum" risaliva verso "Peltuinum" ed "Amiternum"; area di S. Maria di Cartignano, interessata anche dal transito del tracciato viario antico appena ricordato.

SI RICHIEDE inoltre il controllo archeologico dei lavori in corso d'opera: tutte le fasi di scavo e di alterazione degli attuali piani di calpestio, riguardanti sia il gasdotto da realizzarsi che quello in dismissione, dovranno essere eseguite con la continua presenza di archeologi qualificati.

Questo Ufficio si riserva di richiedere l'esecuzione di saggi o di scavi stratigrafici nel caso eventuale di emersione, nel corso dei lavori, di elementi rilevanti dal punto di vista archeologico e di dettare ulteriori prescrizioni, con adeguate misure necessarie ad assicurare la conoscenza, la conservazione e la protezione degli eventuali rinvenimenti archeologicamente rilevanti: tali prescrizioni potranno comportare varianti alla progettazione. Si resta a disposizione per concordare tempi e modalità per l'effettuazione dei saggi preventivi.

AUTORIZZAZIONE PER I BENI ARCHITETTONICI/ARCHEOLOGICI AI SENSI DELLA PARTE II DEL CODICE – Procedure di VIA (art. 26 D. Lgs. 42/2004)

Si richiama, in sede di realizzazione, la necessità di valutare le interferenze con i tracciati tratturali e l'acquisizione delle dovute autorizzazioni, sia nelle parti di tratturo integre che in quelle compromesse definiti dai PQT. >;

CONSIDERATO che SNAM Rete Gas S.p.A., con nota prot. n. INGCOS/CESUD/0153/MAN dell'11/02/2021, ha proposto a questa Direzione Generale lo svolgimento di una riunione illustrativa del progetto in corso di valutazione; e che tale riunione si è tenuta il giorno 25/02/2021 a cui hanno partecipato i funzionari del Servizio II (Scavi e tutela del patrimonio archeologico) e del Servizio V (Tutela del paesaggio) della scrivente DG – ABAP, e i funzionari delle Soprintendenze ABAP territorialmente competenti;

CONSIDERATO che, a seguito della suddetta riunione, la SNAM Rete Gas S.p.A., con nota del 04/03/2021, ha inviato la documentazione integrativa denominata "Relazione Tecnico Illustrativa Interferenze Regio Tratturo Province di Pescara e L'Aquila";

CONSIDERATO che il contributo istruttorio del Servizio II (Scavi e tutela del patrimonio archeologico) di questa Direzione Generale, nota prot. n. 10812 del 31/03/2021, con cui, valutati i pareri resi dalle competenti Soprintendenze, ha comunicato la piena condivisione dei pareri endoprocedimentali espressi dall'ex Soprintendenza

per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere e dalla Soprintendenza per le Province di Chieti e Pescara, e ha rappresentato la necessità di ulteriori approfondimenti relativamente al tratto di metanodotto da realizzarsi in Provincia di Rieti;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, con nota prot. n. 11991 del 13/04/2021, ha trasmesso alla Proponente SNAM Rete Gas S.p.A. le osservazioni espresse dalle Soprintendenze ABAP competenti per la Regione Abruzzo in merito alla tutela del patrimonio archeologico, invitandola anche a prendere contatti con i rispettivi Uffici al fine di concordare le attività di archeologia preventiva richieste nei pareri endoprocedimentali delle Soprintendenze;

CONSIDERATO che la medesima Direzione Generale, con nota prot. n. 11985 del 13/04/2021, ha richiesto approfondimenti istruttori alla Soprintendenza ABAP per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti, al fine di integrare il parere reso in precedenza dall'allora Soprintendenza per le Province di Frosinone, Latina e Rieti, sia in merito agli aspetti archeologici che a quelli paesaggistici;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti, con nota prot. n. 6048 del 19/05/2021, ha trasmesso a questo Ufficio e al Servizio II della medesima DG – ABAP le integrazioni e gli approfondimenti richiesti, con le precisazioni di seguito riportate:

< [...]

Per quanto riguarda gli aspetti di stretta competenza archeologica:

- con l'indicazione dei toponimi "Valle Oracola" e "C. Colarieti" si deve intendere un solo ambito topografico, posto in comune di Rieti, a breve distanza dalla S.S. 4 "Salaria". L'indicazione chilometrica, tuttavia, non si riferisce all'infrastruttura stradale, ma alla progressiva chilometrica del Metanodotto. In tale località, ben individuata nella cartografia tematica sulla graduazione del rischio archeologico, si deve intendere come valida la primitiva indicazione di fare effettuare sondaggi archeologici preventivi e diretti, in una fascia di conveniente estensione a partire dal tracciato in progetto (m 50 con asse mediano sul tracciato stesso), con possibile effettuazione, nell'appezzamento di terreno verso Nord, di indagini strumentali geognostiche, eventualmente da realizzare in una fase preventiva sull'intero lotto. Il sito è ritenuto a "**rischio alto**".

In ossequio alle indicazioni del Servizio 2, inoltre, sebbene la Scrivente ritenga valido il principio di economicità e controllo rappresentato dal monitoraggio dei cavi nella fase del corso d'opera, si conviene sull'opportunità di fare eseguire alcuni scavi preventivi nelle seguenti località, precisando che l'indicazione chilometrica, sempre riferita alla numerazione interna del Metanodotto, è suscettibile di ulteriore precisazione sulla base del controllo della VIArch:

- Antrodoco (RI), km 104, a partire dall'attraversamento del fosso Mascioletti, in direzione NE sino all'intersezione con la S.S. 17 dell'Appennino Abruzzese, si prescrive l'esecuzione di indagini preventive, "**rischio medio**".
- Antrodoco (RI), km 107-108, S.P. Rocca di Fondi in corrispondenza dell'attraversamento del Rio Rapelle. Oltre alle opere compensative, consistenti nella valorizzazione delle vestigia della via Caecilia, si prescrive l'esecuzione di indagini preventive lungo il nuovo percorso per una fascia di 50 m a cavallo di esso, "**rischio alto**".
- Borgo Velino (RI), km 111, in corrispondenza di Casa Blasetti, indagini preventive, "**rischio medio**".
- Borgo Velino (RI), km 110+700, attraversamento trasversale alle vie S.S. 4 Salaria, via della Stazione, via Giuseppe Garibaldi, indagini preventive, "**rischio medio**".
- Borgo Velino (RI), km 112+800, in corrispondenza del Ponte Santa Margherita, area compresa tra il fiume

p. 16/28



Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Velino, sponda sinistra, e la S.S. 4, indagini preventive, **“rischio medio”**.

- Castel Sant'Angelo (RI), km 116+800, loc. Casa Venga, subito a sud della S.S. 4, indagini preventive, **“rischio medio”**.
- Castel Sant'Angelo (RI), km 116+900, in corrispondenza della chiesa di San Rocco, indagini preventive, **“rischio medio”**.
- Castel Sant'Angelo (RI), km 118+500, loc. Casa Mannetti, sponda sinistra del fiume Velino, indagini preventive, **“rischio medio”**.
- Cittaducale (RI), km 128+500, loc. Casa Malatesta sino al corso del fiume Salto, indagini preventive, **“rischio medio”**.
- Cittaducale (RI), km 130, sponda destra del fiume Salto, indagini preventive, **“rischio medio”**.
- Rieti, km 132+200, sponda destra del fiume Velino tra il fiume e la S.S. 4, indagini preventive, **“rischio medio”**.

Fermo restando quanto precede si conferma l'indicazione da parte di questo Ufficio, al fine di minimizzare il rischio di rinvenimenti archeologici in fase di scavo della linea nella sua estensione, di prevedere il monitoraggio archeologico in corso d'opera di tutte le opere di scavo, sia di dismissione della vecchia linea, sia di realizzazione della nuova.

Per quanto riguarda gli aspetti di competenza paesaggistica:

L'intervento riguarda aree soggette a tutela in quanto:

- aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D. lgs. 42/2004, (DM del 15.07.1953 Comprensorio del Monte Terminillo e D.M. 22/10/1964 — Micigliano, Cantalice: comprensorio del Monte Terminillo), ricadenti in particolare nella porzione di territorio che dalla Via Salaria va verso le aree montuose sovrastanti, nei territori di Rieti, Cittaducale, Castel S. Angelo, Borgo Velino ed Antrodoco.
- aree individuate ai sensi dell'art. 142 del D. lgs. 42/2004, comma 1, lettere b e c - fascia di rispetto dei laghi e dei corsi d'acqua, interferenti principalmente con il corso del Fiume Velino e con la Piana di San Vittorino.
- territori coperti da boschi e foreste, pertanto individuate ai sensi della lettera g, comma 1, dell'art. 142 del D. lgs. 24/2004.
- le zone umide individuate dalla lettera i, comma 1, dell'art. 142 del D. lgs. 42/2004 presenti sul territorio di competenza della Scrivente fanno riferimento al sistema di falde acquifere e laghetti emergenti in località “Vasche” nel Comune di Castel S. Angelo, intercettate dalla fase di dismissione della tratta da rimuovere in località Paterno.

A questo si aggiungono le aree individuate come zone di interesse archeologico ed individuate ai sensi della lettera “m”, comma 1, art. 142 del D. lgs. 42/2004.

Rispetto alle prescrizioni relative agli aspetti di tutela paesaggistica, occorre tenere in considerazione la descrizione dei luoghi e del contesto paesaggistico di riferimento, qui sintetizzata e ulteriormente specificata rispetto al precedente parere:

Il tracciato di progetto interessa aree caratterizzate da un contesto paesaggistico di pregio [...].

A questo si aggiunge la presenza di un edificato che richiama in parte le componenti morfologiche e tipologiche dell'architettura tradizionale. Tale edificato, oltre che essere presente nei centri storici, è mantenuto per alcuni tratti, in particolare in prossimità della S.S. 4 Salaria, fra Borgo Velino ed Antrodoco.

Il rapporto fra ambiente edificato ed elementi naturali è costituito da un contesto tipico montano e collinare, in cui l'edificato e l'elemento naturale risultano strettamente connessi, con la presenza di aree boscate anche nelle

MLL

*

immediate vicinanze dei piccoli centri abitati, in particolare nelle aree contigue ai centri urbani di Antrodoco, Borgo Velino e Castel S. Angelo. A ciò si aggiunge la presenza di una vegetazione particolarmente ricca, costituita sia da aree boscate tutelate ai sensi di legge che da fasce residuali di vegetazione che contribuiscono alla definizione del contesto paesaggistico di riferimento.

A seguito delle considerazioni sopra richiamate, e degli ulteriori elementi acquisiti nell'ambito della riunione tecnica con la Soc.tà SNAM svoltasi in data 13/05/2021, la Scrivente pertanto specifica ed integra le prescrizioni già fornite come segue:

- Per quanto riguarda l'attraversamento delle aree boscate di cui alla prescrizione n.1, si precisa che si sono valutate tutte le aree che contribuiscono all'assetto scenico tipico dei luoghi, sia quelle che risultano soggette a tutela paesaggistica, sia le aree residuali poste per lo più nelle vicinanze dei centri abitati.
Si suggerisce pertanto di prescrivere di reintegrare l'apparato vegetazionale esistente, tenendo conto anche della conformazione geografica dei territori con rispetto della morfologia dei luoghi e delle pendenze originariamente esistenti, provvedendo al ripristino degli apparati vegetazionali non solo nelle zone da ritenersi di pregio paesaggistico ma anche nelle zone residuali poste nelle vicinanze dei centri abitati.
Inoltre, si ritiene che, per la natura dell'opera, ulteriori indicazioni potranno essere date in una successiva fase di progettazione esecutiva, ovvero una volta completate le attività di archeologia preventiva che potrebbero determinare modifiche di tracciato. Pertanto, non si ritiene di avanzare specifiche richieste di ottimizzazione del tracciato ai fini della tutela paesaggistica.
- Con riguardo alle eventuali interferenze con emergenze architettoniche di cui alle prescrizioni n. 2 e n. 3, nell'ambito della riunione telematica con i responsabili della SNAM Rete Gas S.p.A. di cui sopra, è stato possibile conoscere la possibilità, per quanto riguarda la fase di dismissione del vecchio tracciato, di sezionare ed interrare il tracciato attualmente esistente senza doverlo rimuovere, evitando di aprire la pista di scavo in alcuni tratti. A tale proposito è stato concordato che la SNAM provvederà a fornire, prima della fase di esecuzione dell'opera ovvero in fase di progettazione esecutiva, una adeguata mappatura delle emergenze architettoniche, soggette a tutela "ope legis" o a seguito di vincolo diretto, con particolare attenzione alla dismissione del tracciato nelle vicinanze del centro storico di Borgo Velino, e fra Castel S. Angelo ed Antrodoco, che corrispondono ai tratti in cui il vecchio percorso e il nuovo non corrono in parallelo ma risultano distanziati. Tale mappatura si ritiene necessaria per individuare eventuali tratti in cui valutare l'interramento delle condutture come alternativa alla dismissione. Analogamente potranno essere fornite ulteriori prescrizioni in fase di progettazione esecutiva per la mitigazione degli impatti dovuti alla presenza di manufatti tecnici e di servizio al metanodotto.
- Con riguardo alla prescrizione n. 4, a seguito di informazione, fornita dalla stessa SNAM nell'ambito della medesima riunione, dell'intenzione all'esecuzione delle opere per stralci, è stato richiesto di conoscere il cronoprogramma delle opere, in modo tale da condividere l'operatività di cantiere, valutando le modalità di reintegrazione della vegetazione esistente e le mitigazioni necessarie, considerando le tempistiche di apertura delle varie piste e la sovrapposizione delle fasi di realizzazione e di dismissione dell'opera.
Si suggerisce che la consegna della mappatura e quella del cronoprogramma possano essere considerate come prescrizioni da concordare prima dell'esecuzione delle opere, ovvero in fase di progettazione esecutiva, e da definire in corso d'opera a seguito dell'insorgere di eventuali problematiche al momento non prevedibili.
- Con riguardo ad eventuali ulteriori prescrizioni per altri ambiti tutelati, si ritengono esaustive le metodologie previste per l'attraversamento dei corsi d'acqua (con particolare riferimento al Fiume Velino), che prevedono l'utilizzo di tecnologie non invasive e controllate. [...] >;

MS

A

CONSIDERATO che il Servizio II (Scavi e tutela del patrimonio archeologico) di questa Direzione Generale, con nota prot. n. 20198 dell'11/06/2021, ha trasmesso un nuovo contributo istruttorio, ha condiviso di quanto contenuto nel parere endoprocedimentale integrato ed aggiornato della Soprintendenza ABAP per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti, e in particolare la necessità di avviare indagini archeologiche preventive per le aree interessate dall'intervento classificate con un rischio archeologico medio e alto;

CONSIDERATO che questo Ufficio, con nota prot. n. 21437 del 23/06/2021, ha integrato la precedente nota prot. n. 11991 del 13/04/2021, comunicando alla SNAM Rete Gas S.p.A. le osservazioni espresse dalla Soprintendenza ABAP competente per la Provincia di Rieti in merito alla tutela del patrimonio archeologico, nonché invitandola a prendere contatti con l'Ufficio territoriale al fine di concordare le attività di archeologia preventiva richieste;

CONSIDERATO che la stessa SNAM S.p.A., con nota prot. n. INGCOS/CESUD/503/RIC del 13/05/2021, ha trasmesso a questa Direzione Generale ed alla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del Ministero della Transizione Ecologica (ex Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) delle integrazioni volontarie, finalizzate alla proposta di alcune varianti al progetto iniziale;

CONSIDERATO che le succitate varianti hanno consistito, tra l'altro, nella presentazione di percorsi alternativi per il transito del metanodotto di nuova realizzazione in aree caratterizzate da particolari criticità, determinando così un leggero allungamento nel chilometraggio stimato da 134,528 km a 134,739 km (comprensivi dei tratti di gasdotto esistente oggetto di riutilizzo pari a 8,042 km), e hanno comportato l'adeguamento di una linea secondaria in più rispetto alle 33 originariamente stimate;

CONSIDERATO che la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del Ministero della Transizione Ecologica, con nota prot. n. 58212 del 31/05/2021, ha comunicato la riapertura della fase di consultazione pubblica a seguito del recepimento delle integrazioni volontarie presentate dal Proponente e ha informato della pubblicazione della nuova documentazione sul proprio sito *web*, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7432/10747>;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, con nota prot. n. 20256 del 14/06/2021, ha richiesto alla Soprintendenza ABAP per le Province di Chieti e Pescara, all'allora Soprintendenza ABAP per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere e alla Soprintendenza ABAP per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti la conferma del parere endoprocedimentale reso in precedenza ovvero la trasmissione di eventuali nuove valutazioni scaturite dalle integrazioni volontarie depositate dalla SNAM Rete Gas S.p.A.;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere, con nota prot. n. 5308 del 01/09/2021, visionata la documentazione integrativa presentata dal Proponente, ha confermato quanto espresso nella originaria nota prot. n. 3930 del 17/07/2020, riconoscendo anche che, sebbene talune modifiche al tracciato del metanodotto risultassero migliorative delle criticità riscontrate, non emergeva ancora una totale risoluzione delle interferenze con il Tratturo L'Aquila-Foggia;

CONSIDERATO che la SNAM Rete Gas S.p.A., con nota prot. n. INGCOS/CESUD/897/RIC del 10/09/2021, ha trasmesso a questo Ufficio ed alla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del Ministero della Transizione Ecologica ulteriori integrazioni volontarie al progetto, al fine di superare, tra l'altro, le interferenze del tracciato delle nuove opere con la rete tratturale, come evidenziato da questa Direzione Generale nella nota prot. n. 11991 del 13/04/2021;

CONSIDERATO che le suddette integrazioni, oltre a determinare la proposta di alcune varianti in merito alla scelta dei siti di transito del nuovo gasdotto e di 2 allacciamenti, hanno comportato anche una conseguente lieve modifica nel chilometraggio stimato, che è passato da 134,739 km a 134,638 km (comprensivi dei tratti di gasdotto esistente oggetto di riutilizzo pari a 8,042 km) per quanto attiene alla linea primaria;

CONSIDERATO che la stessa SNAM Rete Gas S.p.A., con nota prot. n. INGCOS/CESUD/0937/RIC del

p. 19/28



Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

U&A

A

20/09/2021, ha inviato a questo Servizio V ed al Servizio II di questa Direzione Generale, alle Soprintendenze ABAP competenti per le Regioni Abruzzo e Lazio, nonché alla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del Ministero della Transizione Ecologica il piano dei saggi archeologici preventivi concordati, da eseguirsi lungo il tracciato del gasdotto di nuovo impianto, come richiesto nelle note di questo Ufficio n. 11991 del 13/04/2021 e n. 21437 del 23/06/2021;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le Province di Chieti e Pescara, con nota prot. n. 15446 del 15/10/2021, la Soprintendenza ABAP per le Province di L'Aquila e Teramo (subentrata all'ex Soprintendenza per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere), con nota prot. n. 1954 del 15/10/2021, e la Soprintendenza ABAP per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti, con nota prot. n. 16478 del 04/11/2021, hanno autorizzato l'esecuzione dei saggi archeologici preventivi proposti da SNAM Rete Gas S.p.A. nei territori di loro competenza;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le Province di Chieti e Pescara, con nota prot. n. 15561 del 19/10/2021, ha segnalato che l'esecuzione del nuovo gasdotto in progetto potrebbe interferire, nel tratto compreso tra il centro di Castiglione a Casauria ed il sito storico di Rocca Tagliata, con la realizzazione di un itinerario rientrante nel "Progetto di valorizzazione culturale e turistica dell'Area Vestina PNGML – Terra Autentica", finanziato all'Associazione "Civita dell'Abbadia" dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Il sentiero oggetto di valorizzazione, inoltre, interessa in parte il tracciato del percorso viario antico poi ripercorso dallo storico Tratturo Centurelle-Montesecco, direttamente tutelato dal D.Lgs.42/2004 (DM 22-12-1983). Al riguardo la Soprintendenza ha invitato i soggetti interessati a risolvere preventivamente le criticità legate, tra l'altro, alle analoghe tempistiche di attuazione delle opere;

CONSIDERATO che la SNAM Rete Gas S.p.A., con nota prot. n. INGCOS/CESUD/1122/RIC del 02/11/2021, data la transizione del territorio del Comune di Bussi sul Tirino dal competenza della Soprintendenza per le Province di L'Aquila e Teramo a quella della Soprintendenza per le Province di Chieti e Pescara, ha richiesto a quest'ultima un'integrazione alla precedente autorizzazione per l'esecuzione dei saggi archeologici preventivi, includendo anche i 4 saggi previsti nel territorio di recente acquisizione, ed ha caldeggiato l'inoltro degli atti autorizzativi anche al Comune di Pescosansonesco, interessato da 1 saggio in programma;

CONSIDERATO che la stessa SNAM S.p.A., con nota prot. n. INGCOS/CESUD/1123/RAG del 03/11/2021 e con nota prot. n. INGCOS/CESUD/1138/RAG del 09/11/2021, ha comunicato l'avvio delle indagini archeologiche preventive nei territori di competenza, rispettivamente, della Soprintendenza ABAP per le Province di L'Aquila e Teramo e della Soprintendenza ABAP per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti;

CONSIDERATO che la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del Ministero della Transizione Ecologica, con nota prot. n. 121973 del 09/11/2021, ha comunicato la riapertura della fase di consultazione pubblica a seguito del recepimento delle integrazioni volontarie presentate dal Proponente con nota prot. n. INGCOS/CESUD/897/RIC del 10/09/2021 e ha informato della pubblicazione della nuova documentazione sul proprio sito *web*, all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7432/10747>;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le Province di Chieti e Pescara, con nota prot. n. 16660 del 15/11/2021, ha autorizzato l'esecuzione dei saggi archeologici preventivi previsti nel territorio del Comune di Bussi sul Tirino e ha trasmesso la suddetta nota autorizzativa anche al Comune di Pescosansonesco, interessato anch'esso da 1 saggio in programma;

CONSIDERATO che la SNAM Rete Gas S.p.A., con nota prot. n. INGCOS/CESUD/1157/RAG del 15/11/2021, ha comunicato l'avvio delle indagini archeologiche preventive nel territorio di competenza della Soprintendenza ABAP per le Province di Chieti e Pescara;

CONSIDERATO che la stessa SNAM S.p.A., con nota prot. n. ENGCOS/CESUD/0057/RAG del 16/02/2022, con nota prot. n. ENGCOS/CESUD/0058/RAG del 16/02/2022 e con nota prot. n. ENGCOS/CESUD/0155/RAG

Handwritten signature

Handwritten mark

dell'11/03/2022, ha comunicato alle Soprintendenze ABAP la conclusione delle indagini archeologiche preventive nei rispettivi territori di competenza ed ha allegato a ciascuna nota una relazione preliminare degli esiti delle ricerche;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le Province di L'Aquila e Teramo, con nota prot. n. 4450 del 23/03/2022, visionata la relazione preliminare relativa all'esito dei saggi condotti nel proprio territorio, ha espresso, per quanto attiene alla tutela archeologica, parere favorevole all'esecuzione dell'opera in progetto, purché vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

< [...]

- *relativamente ai saggi che hanno restituito esito positivo (Prata d'Ansidonia SaAQCC36; L'Aquila SaAQCC50; Caporciano SaAQCC20; Caporciano SaAQCC22; San Pio delle Camere SaAQCC25), nella fase precedente alle opere di cantierizzazione per il metanodotto, lungo la pista dell'impianto e per tutta la sua larghezza, dovrà essere avviata una campagna di scavo archeologico con indagini stratigrafiche estensive fino a esaurimento dei depositi archeologici eventualmente presenti.*
- *per quanto concerne il comune di Navelli (AQ), in considerazione del fatto che i saggi positivi hanno evidenziato contesti sepolcrali pertinenti a una medesima necropoli databile al I millennio a.C., occorrerà procedere nello scavo archeologico estensivo lungo tutta la pista di impianto del metanodotto e per tutta la sua larghezza tra i saggi negativi SaAQCC13 e SaAQCC08 poiché posti all'estremità dei saggi positivi SaAQCC09 e SaAQCC12 - e, dunque, perciò da considerarsi ipotetici limiti dell'area sepolcrale - al fine di verificare e scavare integralmente il deposito archeologico eventualmente presente su tutta la fascia interessata dalle operazioni di posa in opera e cantierizzazione. Si precisa che occorrerà procedere allo scavo integrale di eventuali sepolture individuate in sezione;*
- *dovrà essere garantita l'assistenza costante in corso d'opera da parte di un archeologo professionista in possesso dei requisiti di legge per tutto il tratto di metanodotto da realizzarsi, relativamente anche alle opere di cantierizzazione e comunque per tutte le attività che prevedono una modifica dei piani di calpestio attuali;*
- *relativamente alle opere di rimozione del metanodotto attualmente in esercizio, considerato che lo stesso è stato realizzato negli anni '60, in un periodo precedente alle prescrizioni di tutela archeologica, si richiede che venga garantita l'assistenza archeologica da parte di archeologi professionisti in possesso dei requisiti di legge, allo scopo di individuare e documentare eventuali resti e/o stratificazioni archeologiche presenti nelle sezioni di scavo;*
- *qualora durante il controllo archeologico in corso d'opera dovesse verificarsi il rinvenimento di depositi e/o strutture di interesse archeologico, l'Ufficio Scrivente si riserva la facoltà di richiedere ulteriori accertamenti e/o approfondimenti, compreso lo scavo archeologico estensivo, sia al fine di garantire la tutela dei resti, sia per valutare la loro compatibilità con l'opera da realizzare;*
- *la Soprintendenza si riserva di chiedere, a seconda della tipologia di rinvenimenti che potrebbero effettuarsi, l'intervento di professionalità specifiche quali, a titolo meramente esemplificativo: restauratore, antropologo, archeologo specializzato in rilievo e topografia, archeozoologo, archeobotanico;*
- *qualora eventuali rinvenimenti non permettano il passaggio dell'opera garantendo la tutela dei beni archeologici, sarà compito della società SNAM Rete Gas individuare varianti e soluzioni progettuali compatibili con la tutela delle cose rinvenute;*
- *per quanto sopra, considerata la possibile complessità degli scavi, si raccomanda di prevedere adeguati accantonamenti per le necessarie operazioni di redazione della documentazione di scavo, oltre che le prime attività di conservazione dei reperti e delle strutture eventualmente rinvenuti, per la valorizzazione e le pubblicazioni scientifiche e divulgative relative ai rinvenimenti archeologici;*
- *la società SNAM Rete Gas dovrà farsi carico di tutte le spese necessarie per recupero, trasporto e*

p. 21/28



MW

A

stoccaggio del materiale archeologico; dovrà inoltre prevedere somme per la pulizia e/o lavaggio dei reperti, l'inventariazione, la documentazione fotografica e grafica e il materiale di consumo atto a garantire le suddette lavorazioni (contenitori idonei alla conservazione, etichettatura, ecc.); tali attività dovranno essere svolte da parte di personale con adeguata professionalità;

- dovrà essere consegnata sia in formato digitale sia cartaceo la relativa documentazione tecnico-scientifica, secondo le norme pubblicate al seguente link <http://su-aq.beniculturali.it/index.php?it/374/modulistica> secondo le tempistiche e le modalità concordate con la Soprintendenza, sia in caso di assenza che presenza di rinvenimenti. [...] >;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti, con nota prot. n. 6392 del 29/03/2022, visionata la relazione preliminare relativa all'esito negativo dei saggi condotti nel proprio territorio, ha richiesto, per quanto attiene alla tutela archeologica < [...] di prevedere per ogni opera di preparazione terreni, movimento terra, scavo e sbancamento, la continua e puntuale assistenza di parte di società o professionista archeologo qualificato, operante, a cura e spese [della Società Proponente] sotto la Direzione Scientifica [della stessa] Soprintendenza, che si riserva di valutarne allo scopo curriculum o dati societari [...] >;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le Province di Chieti e Pescara, con nota prot. n. 3912 del 29/04/2022, visionata la relazione preliminare relativa all'esito negativo dei saggi condotti nel proprio territorio, ha espresso, per quanto attiene alla tutela archeologica, parere favorevole all'esecuzione dell'opera in progetto, purché vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

< [...]

- le opere di scavo previste per l'esecuzione dell'opera dovranno essere eseguite sotto continuativo controllo archeologico, sotto la direzione scientifica della scrivente Soprintendenza;
- in caso di palese interferenza del metanodotto con eventuali emergenze archeologiche che dovessero emergere a seguito del controllo archeologico dell'opera, la SNAM dovrà provvedere ad elaborare e proporre alla scrivente Soprintendenza soluzioni progettuali tali da consentire il superamento delle emergenze archeologiche che dovessero rinvenirsi, assicurandone la prescritta tutela ai sensi del summenzionato D. Lgs. 42/2004, anche con l'eventuale variazione del tracciato dell'opera nei tratti interferenti, e previa approvazione del relativo progetto da parte dell'Ufficio;
- in sede di inizio lavori dovranno essere congiuntamente definiti, anche a seguito di sopralluoghi e verifiche sul posto, gli accordi necessari ad assicurare contestualmente la messa in opera della condotta del metanodotto e la salvaguardia del citato sentiero turistico-culturale (nota prot. n. 15561 del 19/10/2021), anche con eventuale ripristino dello stesso a cura della SNAM ove necessario per esigenze di progetto. [...] >;

CONSIDERATO che la SNAM Rete Gas S.p.A., con nota prot. n. ENGCOS/CESUD/0493/RIC del 30/06/2022, ha comunicato l'avvenuta consegna alle Soprintendenze competenti della documentazione tecnico-scientifica finale relativa alle indagini archeologiche preventive condotte nei mesi precedenti nelle Regioni Abruzzo e Lazio;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, con nota prot. n. 27409 del 21/07/2022, ha richiesto alla Soprintendenza ABAP per le Province di Chieti e Pescara, alla Soprintendenza ABAP per le Province di L'Aquila e Teramo e alla Soprintendenza ABAP per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti la conferma dei pareri endoprocedimentali resi in precedenza ovvero la trasmissione di eventuali nuove valutazioni scaturite sia dalle integrazioni volontarie depositate dalla SNAM S.p.A. con nota prot. n. INGCOS/CESUD/897/RIC del 10/09/2021, sia da quanto emerso nelle relazioni tecnico-scientifiche finali relative alle attività di archeologia preventiva;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti, con

W

*

nota prot. n. 15848 del 26/07/2022, ha confermato quanto già comunicato, in merito agli aspetti archeologici, nel precedente parere trasmesso con prot. n. 6392 del 29/03/2022;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le Province di Chieti e Pescara, con nota prot. n. 6887 del 09/08/2022, ha dato riscontro ad una proposta di parziale variazione di tracciato elaborata dalla SNAM S.p.A. a seguito della richiesta dell'Azienda Agricola "Castorani" (sita nel Comune di Alanno) di evitare che l'opera attraversi, tagliandoli da Est a Ovest, i vigneti della villa di pertinenza della suddetta Azienda;

CONSIDERATO che con la summenzionata nota la Soprintendenza, visionata la "Proposta variante agricola Castorani" elaborata dalla Snam, ha constatato che < [...] sull'area interessata dalla proposta di ottimizzazione del tracciato insistono resti di una villa di epoca romana, già mappati al n° 154 dell'elaborato PG-ARCH-101 – "Carta delle presenze archeologiche" [...] e "Elenco siti archeologici" [...], e soprattutto indicati ai numeri 14/8 e 14/9 della Carta archeologica della Provincia di Pescara – Elaborato tecnico ufficiale del Piano Territoriale Provinciale. [...] > e, pertanto, ha osservato che la proposta, < [...] che andrebbe direttamente ad incidere nelle aree dei suddetti resti archeologici, mentre il tracciato approvato a fini cautelativi se ne discosta, proprio nell'area interessata anche dal contesto di interesse monumentale della pregevole Villa Castorani, presenta rischio archeologico molto maggiore rispetto al tracciato originario [...] e NON appare quindi accoglibile>; e che la Soprintendenza ha comunque indicato, al fine di considerare quanto rappresentato dall'Azienda interessata dall'intervento, acconsentibile l'ipotesi di prevedere uno spostamento di tracciato del gasdotto in progetto in direzione Sud, nella fascia subito a ridosso della Strada Comunale Castorani, avente rischio archeologico molto minore e comunque analogo a quello del tracciato attuale;

CONSIDERATO che la stessa Soprintendenza ABAP per le Province di Chieti e Pescara, con nota prot. n. 7241 del 29/08/2022, ha confermato, per quanto attiene alla tutela archeologica, quanto comunicato nel precedente parere trasmesso con prot. n. 3912 del 29/04/2022 e ha raccomandato di tenere conto delle proprie valutazioni espresso con nota prot. n. 6887 del 09/08/2022 in merito alla possibile variazione del tracciato del metanodotto nei pressi di Villa Castorani;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le Province di L'Aquila e Teramo, con nota prot. n. 14631 del 27/09/2022, constatato il superamento delle principali criticità legate all'interferenza con il Tratturo L'Aquila-Foggia e considerato l'esito dei saggi archeologici preventivi condotti nel territorio di sua competenza, ha confermato le prescrizioni archeologiche di cui alla nota prot. n. 4450 del 23/03/2022, e ribadito le prescrizioni relative agli aspetti paesaggistici e monumentali espresse nel parere prot. n. 3930 del 17/07/2020;

CONSIDERATO che le attività di archeologia preventiva non hanno determinato sostanziali modifiche di tracciato e che le Soprintendenze competenti per territorio non hanno ritenuto di dover aggiornare le valutazioni relative agli aspetti monumentali e paesaggistici già formulate;

CONSIDERATO che il Servizio II (Scavi e tutela del patrimonio archeologico) di questa DG ABAP, con nota prot. n. 39973 del 8/11/2022 preso atto di quanto comunicato dalle Soprintendenze ABAP territorialmente competenti, per quanto attiene agli aspetti di tutela del patrimonio archeologico, viste anche le "Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50", approvate con DPCM del 14 febbraio 2022, ha concordato con le valutazioni delle stesse Soprintendenze, ritenendo il Progetto in esame compatibile con la tutela archeologica nel rispetto di specifiche indicazioni e prescrizioni, qui integralmente ricomprese;

CONSIDERATO che il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, con nota prot. n. 9153 del 28/08/2020, visionata la documentazione trasmessa da SNAM S.p.A. a corredo dell'istanza presentata con nota prot. n. INGCOS/CESUD/0309/GIA del 07/04/2020, ha espresso parere negativo in merito all'esecuzione della porzione di gasdotto da realizzarsi all'interno dell'area del Parco, ritenendo che gli interventi *trenchless* previsti potessero avere

ky
f

effetti negativi sugli equilibri idrogeologici dell'area, violassero in parte la "Normativa di Attuazione" della zonazione del Parco e potessero determinare, in fase di cantiere, una frammentazione dell'*habitat* dell'orso marsicano;

CONSIDERATE le controdeduzioni presentate da SNAM Rete Gas S.p.A. al parere del summenzionato Parco Nazionale, facenti parte delle integrazioni volontarie trasmesse con nota prot. n. INGCOS/CESUD/503/RIC del 13/05/2021 e consultabili sul sito *web* dedicato del Ministero della Transizione Ecologica;

CONSIDERATE le ulteriori interlocuzioni avvenute tra il Proponente e l'Ente Parco, segnalate, tra l'altro, dalla nota del Ministero della Transizione Ecologica prot. n. 73270 del 07/07/2021 e dalla nota SNAM prot. n. INGCOS/CESUD/735/RIC del 15/07/2021, da cui emergerebbe il superamento delle criticità evidenziate dal Parco;

VISTE le Osservazioni del Pubblico così come rese disponibili alla consultazione sul sito dedicato del Ministero della Transizione Ecologica;

QUESTA DIREZIONE GENERALE

esprime **parere favorevole** con riguardo alla compatibilità ambientale del progetto "Rifacimento metanodotto Chieti-Rieti DN 400 (16") DP 24 bar e opere connesse", di cui all'istanza presentata dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A. con nota prot. n. INGCOS/CESUD/0309/GIA del 07/04/2020, **a condizione che siano rispettate le prescrizioni dalla n. 1 alla n. 18 sotto elencate.**

Relativamente alle opere ricadenti nel territorio della Regione Abruzzo (prescrizioni nn. 1-5):

Ambito di applicazione prescrizioni n. 1: Beni Paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase di progettazione esecutiva)

Verifica di Ottemperanza: MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Chieti e Pescara e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo, ciascuna per i territori di competenza.

1. Siano concordate con le Soprintendenze ABAP le finiture e le coloriture dei fabbricati degli impianti PIL e PIDI, nonché le eventuali opere di mitigazione, affinché possano essere individuate le più idonee modalità di inserimento negli specifici ambiti di paesaggio.

Al riguardo si riportano alcune indicazioni già fornite dalle Soprintendenze ABAP:

- per gli interventi ricadenti nelle province di L'Aquila e Teramo:
 - i fabbricati dovranno presentare pareti in pietrame naturale a vista o intonacate con tinteggiatura superficiale, e cromia da concordare; le strutture, inoltre, avranno manto di copertura in coppi e sottocoppi, aventi due gradi di colorazione o cottura dell'elemento in argilla, disposti in modo casuale al fine di evitare un effetto omogenei; gli sporti di gronda saranno realizzati in legno o in muratura, con un aggetto massimo di 40cm, mentre gli infissi, in legno, avranno disegno e dimensioni compatibili con le costruzioni tradizionali. Qualora necessario, si preveda un sistema di smaltimento delle acque in rame;
 - gli impianti PIL e PIDI posizionati in prossimità di alture, pendii, aree boscate e/o corsi d'acqua, saranno mascherati tramite l'impiego di alberi ad alto e medio fusto, o altre formazioni arboreo-arbustive coerenti con la flora locale, opportunamente disposti in modo irregolare, al fine di favorire il ripristino vegetazionale naturale;
 - gli impianti PIL e PIDI situati in località aperte, pianeggianti e prive di alberature, invece, non dovranno essere delimitati da vegetazione, per evitare l'effetto artificiale di delimitazione a verde, che ne sottolineerebbe la presenza piuttosto che consentirne la mimetizzazione.

- per gli interventi ricadenti nelle province di Chieti e Pescara:
 - al fine della conservazione dei paesaggi naturali in cui verrà effettuato l'intervento, le piantumazioni già previste a perimetrazione dei Punti di Linea dovranno essere realizzate con alberi di alto e medio fusto in maniera incerta, evitando piantumazioni allineate, al fine di favorire il ripristino vegetazionale naturale.

Ambito di applicazione prescrizione n. 2: Beni Architettonici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase di progettazione esecutiva)

Verifica di Ottemperanza: MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Chieti e Pescara e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo, ciascuna per i territori di competenza.

2. Le paline di segnalazione del metanodotto e le colonnine di sfiato siano situate in punti tali da non interessare i beni monumentali disposti lungo il tracciato dell'opera per un raggio di interferenza di almeno 200m.

Ambito di applicazione prescrizioni nn. 3-4: Beni Archeologici (specifiche per il territorio di Chieti e Pescara)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase di progettazione esecutiva)

Verifica di Ottemperanza: MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Chieti e Pescara.

3. In fase di progettazione esecutiva il Proponente dovrà definire con la competente Soprintendenza, anche a seguito di sopralluoghi e verifiche sul posto, gli accordi necessari ad assicurare contestualmente la messa in opera della condotta del metanodotto e la salvaguardia dell'itinerario turistico-culturale afferente al "Progetto di valorizzazione culturale e turistica dell'Area Vestina PNGML – "Terra autentica", che si sviluppa tra il centro di Castiglione a Casauria ed il sito storico di Rocca Tagliata, e che interessa in parte il tracciato del percorso viario antico poi ripercorso dallo storico Tratturo Centurelle-Montesecco, anche con eventuale ripristino del sentiero e dello stato dei luoghi a cura della SNAM.
4. In fase di progettazione esecutiva, per quanto attiene alla porzione di metanodotto che interessa i vigneti della Villa Castorani, nell'eventualità di ottimizzazioni progettuali finalizzate a risolvere tale interferenza, si abbia cura di interessare un'area avente un rischio archeologico analogo a quello del percorso valutato dalla Soprintendenza, ad esempio considerando di localizzare il tracciato dell'opera, per un breve tratto, più in direzione Sud rispetto alla proposta attuale, nell'area subito a ridosso dell'esistente Strada Comunale Castorani.

Ambito di applicazione prescrizione n 5: Beni Archeologici (specifiche per il territorio di L'Aquila e Teramo)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase precedente la cantierizzazione)

Verifica di Ottemperanza: MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo.

5. Prima dell'avvio della cantierizzazione, dovranno essere eseguite le indagini estensive di cui alla seconda fase della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, in corrispondenza dei saggi archeologici con esito positivo condotti nel territorio di competenza della Soprintendenza ABAP per le Province di L'Aquila e Teramo, da progettarsi ed eseguirsi nel rispetto di quanto previsto dalle Linee Guida approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, in particolare al punto 7 e alla tabella 2, ovvero:
 - a) dovranno essere effettuate indagini stratigrafiche estensive fino a esaurimento dei depositi archeologici presenti, lungo la pista dell'impianto e per tutta la sua larghezza, in corrispondenza dei saggi Prata d'Ansidonia SaAQCC36, L'Aquila SaAQCC50, Caporciano SaAQCC20, Caporciano SaAQCC22, San Pio delle Camere SaAQCC25;

p. 25/28



Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

W
A

- b) nel comune di Navelli (AQ), in considerazione del fatto che i saggi positivi hanno evidenziato contesti sepolcrali pertinenti a una medesima necropoli databile al I millennio a.C., dovranno essere effettuate indagini stratigrafiche estensive fino a esaurimento dei depositi archeologici presenti, su tutta la fascia interessata dalle operazioni di posa in opera e cantierizzazione compresa tra i saggi negativi SaAQCC13 e SaAQCC08, poiché posti all'estremità dei saggi positivi SaAQCC09 e SaAQCC12 e da considerarsi, dunque, quali ipotetici limiti dell'area sepolcrale individuata. Occorrerà procedere allo scavo integrale di eventuali sepolture individuate in sezione.

Relativamente alle opere ricadenti nel territorio della Regione Lazio (prescrizioni nn. 6-9):

Ambito di applicazione prescrizioni nn. 6: Beni Paesaggistici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase di progettazione esecutiva)

Verifica di Ottemperanza: MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti.

6. Per i tratti in cui sono interessate aree boscate, non solo nelle zone da ritenersi di pregio paesaggistico ma anche nelle zone residuali poste nelle vicinanze dei centri abitati, dovrà essere intaccato il meno possibile l'apparato vegetazionale presente e, con riguardo alle fasi di reintegro dell'apparato vegetazionale esistente, dovrà essere considerata anche la conformazione geografica dei territori, con rispetto della morfologia dei luoghi e delle pendenze originariamente esistenti. Inoltre, in considerazione della modalità operativa indicata da SNAM S.p.A., di eseguire le opere di reimpianto per stralci, dovrà essere comunicato alla Soprintendenza il cronoprogramma delle opere, in modo tale da condividere l'operatività di cantiere, valutando le modalità di reintegrazione della vegetazione esistente e le mitigazioni necessarie, considerando le tempistiche di apertura delle varie piste e la sovrapposizione delle fasi di realizzazione e di dismissione dell'opera.

Ambito di applicazione prescrizione n. 7-8: Beni Architettonici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase di progettazione esecutiva)

Verifica di Ottemperanza: MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti.

7. Con riguardo alle eventuali interferenze con emergenze architettoniche, come già concordato tra Snam e la Soprintendenza, in fase di progettazione esecutiva sarà fornita un'adeguata mappatura delle emergenze architettoniche, soggette a tutela *ope legis* o a seguito di vincolo diretto, al fine di individuare eventuali tratti in cui per la dismissione delle condutture preesistenti si possa procedere, in alternativa alla rimozione, con il loro sezionamento, evitando così di aprire la pista di scavo in alcuni tratti. In particolare dovrà essere attenzionato il tratto di tracciato in dismissione nelle vicinanze del centro storico di Borgo Velino e tra Castel S. Angelo ed Antrodoco, laddove il tracciato del nuovo metanodotto si discosta maggiormente da quello in dismissione.
8. Siano concordate con le Soprintendenze ABAP le finiture e le coloriture dei fabbricati degli impianti PIL e PIDI, nonché le eventuali opere di mitigazione, affinché possano essere individuate le più idonee modalità di inserimento negli specifici ambiti di paesaggio. Al riguardo si riportano alcune indicazioni già fornite dalle Soprintendenze ABAP: il posizionamento dei volumi tecnici e dei manufatti da adibirsi a servizi sia valutato tenendo conto del loro inserimento a seconda dell'area presa in esame, non attraverso l'inserimento di adeguate opere di mitigazione, ma la prossimità di beni di valore storico e architettonico, e laddove necessario discostandosene individuando posizioni alternative e delocalizzazioni.

Ambito di applicazione prescrizione n. 9: Beni Architettonici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA

Verifica di Ottemperanza: MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti.

9. Porre particolare attenzione al rispetto degli elementi caratterizzanti le aree identificate dal PTPR Regione Lazio come *"paesaggio dei centri e nuclei storici con relativa fascia di rispetto, parchi, ville e giardini storici, insediamenti urbani storici e territori contermini"*; in particolare si richiede di porre particolare attenzione alle interferenze con emergenze di valore architettonico ed archeologico eventualmente presenti e storicamente integrate nel paesaggio, la cui presenza contribuisce alla percezione del paesaggio urbano ed extraurbano.

Relativamente alle opere ricadenti nei territori delle Regioni Abruzzo e Lazio (prescrizioni nn. 10-18):

Ambito di applicazione prescrizioni nn. 10-18: Beni Archeologici

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA

Verifica di Ottemperanza: MiC - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Chieti e Pescara, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti, ciascuna per i territori di competenza.

10. Tutte le operazioni che comportano scavo e movimento terra o che comunque prevedono una modifica dei piani di calpestio attuali, ivi comprese le attività di cantierizzazione, nonché le operazioni di dismissione del metanodotto attualmente in esercizio dovranno essere soggette a sorveglianza archeologica continua in corso d'opera sotto la direzione scientifica della Soprintendenza ABAP territorialmente competente.
11. I nominativi dei soggetti incaricati dell'attività di sorveglianza di cui al precedente punto 10 dovranno essere preventivamente sottoposti all'approvazione della Soprintendenza ABAP territorialmente competente.
12. Eventuali rinvenimenti di depositi stratigrafici e/o strutture di interesse archeologico in corso d'opera dovranno essere tempestivamente denunciati alla Soprintendenza territorialmente competente, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004.
13. In caso di rinvenimenti di interesse archeologico, la Soprintendenza territorialmente competente potrà richiedere ulteriori accertamenti e/o approfondimenti, compreso lo scavo archeologico estensivo, al fine di garantire la loro tutela e valutare la loro compatibilità con l'opera da realizzare.
14. A seconda della tipologia degli eventuali rinvenimenti occorsi, la Soprintendenza territorialmente competente potrà richiedere l'intervento di ulteriori professionalità specifiche (ad es., restauratore, antropologo, archeologo specializzato in rilievo e topografia, archeozoologo, archeobotanico).
15. Qualora le opere in progetto non siano compatibili con la tutela dei beni archeologici rinvenuti in corso d'opera, il Proponente dovrà individuare varianti e soluzioni progettuali da sottoporre all'approvazione della Soprintendenza territorialmente competente.
16. Il Proponente dovrà farsi carico di tutte le spese necessarie per il recupero, il trasporto e lo stoccaggio del materiale archeologico eventualmente rinvenuto, nonché della pulizia e/o del lavaggio dei reperti, della loro inventariazione e della loro documentazione grafica e fotografica, nonché per il materiale di consumo necessario (ad es., contenitori idonei alla conservazione, etichettatura): tali attività dovranno essere svolte da parte di personale con adeguata professionalità, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza territorialmente competente.

W
*

17. La documentazione tecnico-scientifica derivante dall'assistenza archeologica in corso d'opera dovrà essere consegnata, in formato digitale e cartaceo, secondo le tempistiche e le modalità concordate con le Soprintendenze, sia in caso di assenza che in caso di presenza di rinvenimenti.
18. Per quanto sopra, considerata la possibile complessità degli scavi, si raccomanda di prevedere adeguati accantonamenti per le necessarie operazioni di redazione della documentazione di scavo, oltre che per le prime attività di conservazione dei reperti e delle strutture eventualmente rinvenuti, per la valorizzazione e le pubblicazioni scientifiche e divulgative relative ai rinvenimenti archeologici.

Il Funzionario Responsabile
Arch. Maria Teresa Idone

Il Dirigente del SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario Tramutola

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Luigi LA ROCCA